Sabato 26 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 203.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LE ELEZIONI FRANCESI E IL VATICANO

Il fatto che merita di essere special mente rilevato nelle risultanze delle elezioni legislative francesi, è la sconfitta dei *ralliés*.

La novella politica inaugurata da Leone XIII ha avuto domenica scorsa la sua ecatombe. Il passaggio degli antichi fedeli della monarchia alla repubblica, è stato un *rosso sogno* del Pontefice: *egli* aveva *certo sperato* che il gruppo dei vaticanisti si sarebbe moltiplicato alla Camera, dove le ragioni della Santa Sede sarebbero state più virilmente sostenute e con maggior certezza sarebbero stati respinti gli attentati di Hubbard.

Ma pare che *ormai* un fiero destino perseguiti il vecchio papa: quello cioè di sognare sempre e per tutte le cose.

Sogni abbelliti e fatti più continui dai pellegrinaggi, e dalle voci alte di conforto, che periodicamente giungono al Vaticano dai Congressi cattolici, sono *quelli*, accarezzati gelosamente, di una non lontana ricostruzione dell'edificio temporale del papato; sogni che rappresentano le encicliche sparse per tutto il mondo al proletariato, che non può accontentarsi degli ideali mi della morale evangelica; sogno ancora è quello *che il pontefice nudrisce di possedere* tuttavia una grande influenza sui popoli.

La sua lettera all'arcivescovo di Bordeaux parlava chiaro: con tutto ciò i *ralliés* sono stati sgominati.

Per certo la terza repubblica non ha ereditate le affezioni del regno cristianissimo; nè il *popolo francese* si lascia sedurre dagli sgambetti politici del Vaticano.

I francesi continuano a servirsi del clericalismo soltanto come di un prodotto *d'exportation*, e specialmente, per quanto possono, ai danni dell'Italia.

IL PROLOGO DEL DRAMMA di Aigues Mortes

Ecco come lo narra un corrispondente da Cuneo della *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Poichè anch'io ebbi occasione di *intrattenermi con uno di coloro che* parteciparono agli avvenimenti stessi, credo opportuno riferire quanto mi venne narrato circa l'origine del conflitto; cosa essenzialissima, sulla quale mi sembra si siano i giornali intrattenuti assai meno di quanto sia necessario per stabilire la vera importanza dei fatti.

Colui che mi diede i particolari che sto per esporre, è certo Giraudo Matteo, d'anni 34, da Andorno (Valle Gesso).

Egli era da una ventina di giorni impiegato nelle saline di Aigues Mortes ov'erasi recato dietro invito d'alcuni amici che lo avevano preceduto.

Verso le 8.30 antimeridiane del giorno 16, buon numero d'operai stavano là, *sulla sabbia*, facendo colazione; gli operai italiani erano circa 200, i francesi un centinaio. Senz'essere propriamente separati gli uni dagli altri, non formavano però una sola brigata.

Ad un tratto, i francesi cominciarono a buttar sabbia addosso agli italiani. Questi finsero di non farne conto; uno solo di essi, che il mio interlocutore non conosce di nome, ma ritiene *veneto*, si alzò ed andò più d'accosto ai francesi. Il *veneto* — chiamiamolo così — era noto fra i compagni come giocatore arrabbiato, di carattere poco trattabile, maneggiatore emerito di coltello.

Egli, tanto per far qualcosa, si mise a lavare un fazzoletto ad una fontana che trovasi là presso. *Un operaio francese* gli disse come ciò fosse proibito; e l'altro, scuotendo le spalle con fare noncurante, gli rispose press'a poco: « me ne infischio di te e dei tuoi compagni ».

Allora il francese, afferrata una grossa pietra, la scagliò contro il *veneto*, il quale, colpito all'omero, stramazzò a terra. Il francese gli fu addosso, aiutato subito da altri due dei suoi compagni.

La faccenda si faceva seria; però gli italiani se ne stavano muti spettatori, *non credendo ancor venuto il momento* d'accorrere in aiuto del loro compatriota.

Intanto il *veneto*, vistosi a mal partito, approfittando dell'istante in cui un braccio rimanevagli libero, estrasse di tasca il coltello e ne vibrò un colpo al suo aggressore, il quale, grondando sangue, si lasciò andare, di fianco, a terra.

I due francesi, visto che la cosa si metteva al tragico, se la diedero a gambe verso il paese; altrettanto fecero tutti gli altri loro compatrioti, lasciando libero il *campo agli italiani*.

Di lì a poco giunse un brigadiere dei gendarmi, il quale, prevedendo ciò che stava per succedere, cominciò a nascondere nelle baracche che ivi si trovano, e *che poi chiuse a chiave*, i bastoni ed i sassi sparsi lì presso.

Ma ecco ritornarsene, *correndo dal paese*, seguiti da centinaia d'altre persone, gli operai francesi poc'anzi fuggiaschi, e scagliarsi addosso agli italiani.

E fu allora che cominciò quella tal « caccia all'uomo » i cui particolari tristissimi sono già fin troppo noti.

Questo il prologo del dramma, narrato con evidente imparzialità, da uno di coloro che vi parteciparono. »

Grandi manovre italiane

Il secondo tema delle manovre navali si è chiuso giovedì a Gaeta. A bordo del *Savoia* vi fu un pranzo militare di 80 coperti alla fine del quale il Re brindò al principe Enrico di Prussia, ed alla prosperità ed alla gloria della Germania, del suo esercito e della sua marina. Il principe Enrico rispose brindando al Re ed alla valorosa flotta italiana, la quale consiste non solo in un materiale superbo, ma in un personale di ufficiali e marinai intelligenti, e che sapranno fare il loro dovere quando saranno chiamati.

Alla sera vi fu una imponente dimostrazione. Le barche imbandierate ed illuminate a bengala si recarono attorno al *Savoia*. Le musiche cittadine alternavano l'*inno reale* e *germanico*. Si fecero entusiastiche ovazioni al Re ed ai principi. Il re ringraziò ripetutamente la popolazione incaricando il sindaco di manifestare alla cittadinanza il suo compiacimento per l'accoglienza avuta.

Verso la mezzanotte, mentre il *Savoia* usciva dal porto, Racchia comunicava alla flotta il seguente ordine del giorno: «Ufficiali, sott'ufficiali e marinai della squadra permanente e della squadra di manovra! Il re, nostro augusto sovrano, che con occhio vigile e *sommo interessamento segui per otto* giorni le vostre esercitazioni guerresche e vide l'intelligente opera vostra e le eccezionali fatiche sopportate da voi con tanta energia ed abnegazione, mi diede il gradito incarico di esprimervi la alta soddisfazione da lui provata. In questa circostanza, come sempre, vi dimostraste degni della fiducia che in voi giustamente ripone la patria, sicura che saprete tutelare dovunque l'onore. L'elogio sovrano che riempie di gioia ed orgoglio i nostri cuori, valga a noi d'*incitamento a perseverare per rendersene* sempre più degni. »

* *
*

Si annunziano come certe le grandi manovre nei dintorni di Pinerolo. Vi prenderanno parte 25 mila soldati appartenenti alle divisioni di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara, comandate rispettivamente dai tenenti generali Leone Pelloux, Besozzi, Sterpone e Baldissera.

Le manovre incomincieranno il 2 settembre e nella piazza d'armi di Torino il 14 settembre avrà luogo la grande rivista, cui assisteranno il Re Umberto, la regina Margherita e il principi.

Il ministro Pelloux diede gli ordini perchè i giornalisti che vi assisteranno abbiano in Saluzzo un ufficio militare di informazioni a loro disposizione.

Grandi manovre tedesche

L'imperatore Guglielmo arriverà a Metz domenica 3 settembre, ove farà la sua entrata a cavallo. Egli si recherà poi al suo castello d'Urville ove soggiornerà coi principali ufficiali del suo seguito, e probabilmente col granduca di Baden. Gli altri principi alloggeranno a Metz dove si sono già preparati per loro degli appartamenti.

Il lunedì 4 vi sarà visita del 16° corpo a Frescaty. Il martedì vi saranno *manovre di divisione* del 16° *corpo*; dal mercoledì al venerdì manovre del 16° contro l'8° corpo.

I due corpi s'incontreranno vicino a Metz. L'8° corpo che verrà da Treves, rappresenterà il nemico, e cercherà, con attacchi di cavalleria e d'artiglieria, di tagliare il 16° corpo, che rappresenterà l'esercito tedesco, collo scopo di gettarne una parte nella piazza di Metz e di costringere l'altra a ritirarsi verso Sarrebruck e Sarrelouis.

Ma le due parti del 16° corpo si riuniranno, il giovedì, e riprenderanno l'offensiva sotto la direzione dell'imperatore. Il venerdì — dal 16° corpo si ricomporrà e la pianura fra le Nied francese e la Nied tedesca, dove si ricostituirono le truppe francesi dopo la battaglia di Spickeren. Da quel momento le cose cambieranno d'aspetto e il nemico sarà rigorosamente respinto verso il nord. A fine di permettere alla fanteria d'inseguire il nemico insieme colla cavalleria e l'artiglieria, essa sarà trasportata in vetture.

Il venerdì 8, l'imperatore a Carlsruhe, ove passerà in rassegna il 14° corpo. Il 10 sarà a Strasburgo dove resterà fino al 12, giorno in cui partirà per Haguenau, ove passerà in rivista il 15° corpo e assisterà alle manovre di esso contro il 14° che verrà dal granducato di Baden.

L'imperatore lascierà probabilmente l'Alsazia il 14, per recarsi a Stuttgart.

Grandi manovre russe

Quest'anno, le grandi manovre dell'esercito russo presentano un vivissimo interesse.

Si sperimenta l'attivazione di due servizi recentemente organizzati e da cui aspettansi grandi vantaggi.

Trattasi delle comunicazioni postali e telegrafiche per collegare fra loro i diversi corpi di truppe, e, oltre a ciò, della alimentazione di questi corpi con carne fresca durante la guerra.

Ecco quale è il tema definitivamente *adottato per le grandi manovre*. Un esercito tedesco, sotto il comando del generale di fanteria Daniloff, sbarcato nel golfo di Narva e di Kopaski, marcia sopra Pietroburgo, intanto che la flotta tedesca blocca Cronstadt. L'esercito russo, sotto il comando del generale luogotenente Zeddeler, trovasi nei dintorni di Krasnoje Selo, e si oppone alla marcia degli invasori.

I due capi dei due partiti avversari hanno piena libertà di mosse, possono manovrare come credono meglio, alla *sola condizione di prevenire gli attaccati*. Arbitro generale è il granduca Wladimiro, fratello dello Czar.

Il termine delle operazioni sarà fissato dall'imperatore stesso, che seguirà personalmente or l'uno or l'altro dei partiti avversari.

Il telegrafo, la posta, il servizio velocipedistico funzioneranno come in tempo di guerra.

Quanto all'approvvigionamento, ciascun corpo si provvederà come gli piace, tranne che la carne fresca sarà fornita dal servizio generale. A Karkowa sarà insediato un ospedale con trenta letti.

LA NOTA GIUSTA

Il senatore Massarani mosse una interpellanza a Giolitti, Lacava e Genala intorno ai provvedimenti legislativi che intendono prendere per la colonizzazione interna e il credito agrario, davanti la vidisuza e i pericoli che minacciano all'estero la libertà del lavoro.

La nazionalizzazione degli spezzati d'argento

Telegrafano da Parigi, 25:

Con riserva di un ulteriore accordo, il Governo francese dichiara che farà tosto fare entro il più breve termine nelle amministrazioni pubbliche il censimento degli spezzati italiani; dirammerà poscia al pubblico un avviso a cui si darà la massima pubblicità, per invitarlo a versare nelle casse pubbliche gli spezzati italiani per poterli consegnare al Governo italiano. Questa comunicazione, la recò personalmente Develle a Ressmann.

Giovani o vecchi adoperamo il Sapol.

ITALIANI CONTRO ITALIANI

Ad Ajaccio un gruppo di dimostranti fece una dimostrazione dinanzi al consolato italiano tentando di togliere lo stemma. Intervenne la polizia che li disperse.

IL CALDO A VIENNA

Non ricordasi a Vienna un caldo spaventoso come quello di questi giorni.

All'ospedale sonvi vittime del caldo.

Più di venti persone morirono in questi ultimi tre giorni di *apoplessia fulminante*, causata dal sole.

UNA DONNA ESPOSTA NUDA sulla pubblica via

Una scena odiosa e ripugnante ebbe luogo giorni fa, a Lione.

In una delle principali vie della città abitano i coniugi Billet, proprietari d'una casa. In mezzo ai loro inquilini si trova una certa Paquieu, che, a torto o a ragione, è considerata l'amante di Billet, un vecchio di 60 anni, robustissimo.

Un bel giorno adunque la Paquieu, attacca lite con due suoi vicini che il *Lyon*, da cui togliamo la notizia, chiama X. ed Y.

La disputa venne a tal punto che la Paquieu scappò a rifugiarsi dai Billet.

I due suoi avversari l'inseguirono, irruppero in casa Billet; e siccome questi oppose resistenza, lo buttarono a terra e lo maltrattarono, fracassarono molti mobili, s'impadronirono della donna, ed *afferratala pei polsi, la trascinarono* sulla pubblica via.

Tutto questo tafferuglio aveva messo la casa sottosopra: i vicini ed i passanti si fermavano, accorrevano a vedere, e quando la donna apparve in sull'uscio di strada tra i due forsennati, la via era nera di popolo.

E fu dinanzi a tutta questa gente, che non mosse un dito, che i signori X e Y denudarono completamente la loro vittima e l'esposero in tale stato alla vista del pubblico.

Ella gridava e piangeva; essi l'atterrarono e la martellarono di pugni. Ella domandava grazia con voce affievolita; essi ridevano e battevano più forte. Ella, colla bocca piena di terra, sentendosi soffocare, domandava un po' d'acqua; uno di essi andò a cercare un vaso pieno di materie sucide e lo rovesciò sul capo della mal capitata.

Era troppo! La folla che aveva assistito fino allora all'ignobile spettacolo, intervenne, ed i due dovettero fuggire.

La donna fu trasportata, più morta che viva, nelle sue stanze, ed i due manigoldi furono arrestati poche ore dopo.

SPORT

Una nuova via sulla vetta del Monte Bianco

Un'impresa audacissima fu testè compiuta dal dottor Paul Güssfeldt di Berlino, chiarissimo viaggiatore e scrittore ed uno degli alpinisti più reputati per audacia e per valentia.

Per una via mai tentata finora, potè raggiungere la più alta vetta del Monte Bianco (4810 m.) salendo dal ghiacciaio della Brenva (versante italiano) per una terribile parete di roccia all'Aiguille Blanche du Pétéret, assai temuta per il rovinare continuo di frane e valanghe, e finora raggiunta una sola volta con infiniti stenti e fatiche dall'opposto versante.

Indi attaccando direttamente lo scabroso crestone a pendio pronunziatissimo che rannoda detta Aguille al Monte Bianco, riuscì a guadagnare quella vetta suprema dopo mille sforzi e difficoltà.

Nel compiere quest'ascensione, di straordinario valore alpinistico, fu costretto il Güssfeldt a bivaccare due notti consecutive a cielo aperto, esposto così alla brezza assai rigida di quelle elevate regioni.

Una parola di encomio meritano le due guide del Güssfeldt, che seppero condurre felicemente a termine quella rischiosissima spedizione: erano Emilio Rey, guida italiana abilissima, e Christian Klucker, guida svizzera.

L'ascensione compiuta dal celebre alpinista tedesco è fra le più coraggiose che si siano tentate. Malgrado la buona riescita di essa, non è probabile che il Güssfeldt abbia così presto imitatori.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

È un anno oggi che l'amico nostro Carlo Magnico ha perduto la sua diletta bambina, il suo amore, la sua vita, l'oggetto delle sue speranze più lietamente concepite e più amorosamente accarezzate. E il cuore gli sanguina nuovamente dalla non rimarginata ferita, e la sua Musa mestissima ha nuovi accenti passionati di memore affetto e di dolore.

I.
Per Bologna.

Ahi! queste case, queste vie, qui tutto
di te mi parla ad ogni piè sospinto;
nè posso riguardar con ciglio asciutto
quanto mi par di tua beltà dipinto.

Mentre ho nell'alma il disperato lutto
della tua morte, d'ogni parte cinto
di te mi sento e dall'urgente flutto
delle memorie trascinato e vinto.

Ecco: co' tuoi passetti eleganti
tu mi precedi: ondeggiano le chiome
agli òmeri in dorati riccioloni:

i passeggier si fermano a guardarti,
e ognun ti chiama col più dolce nome...
Ahi! nella tomba oggi dobbiam cercarti!

II.
Alla finestra.

Se, trascorrendo per la via, la gente
dalla finestra sporger ti vedea,
si fermava a guardarti lungamente,
e che tu fossi un angelo credea.

Gli occhi stellanti, l'aureo crin fluente,
il bel sorriso e la celeste idea
che ti irradiava il volto dolcemente,
meravigliando, in te laudar solea.

Passa e ripassa quella gente ognora,
e, la finestra nel veder deserta,
chiede, se in terra l'angioletta è ancora.

In terra, in terra non sei più da un anno...
Ahi! la tomba lontan ti venne aperta,
lontan per sempre seppellita t'hanno.

III.
Fuggita.

La via Parigi è questa, che, fuggente
bambinella, varcasti all'aura sciolti
i ricci d'oro e il bel visin ridente,
a ignota meta i brevi passi volti.

Sulle tue tracce io trepido, temente
non fossi tratta sotto i cocchi e avvolti,
correa di te chiedendo ad ogni gente,
la tua sorte scrutando sovra i volti.

« Passato è adesso un angiolel d'amore »
gridava ognuno ed io correa più alato:
ti raggiungeva, e ti serrava al core.

Oggi non più ti trovo in sulla via,
stringerti al core ormai più non m'è dato:
ahi! per sempre fuggisti, Olimpia mia.

IV.
In S. Petronio.

Era un giorno di festa, e nella chiesa
di San Petronio io t'ho condotta, o figlia:
credendoti dal cielo in terra scesa,
ti contemplava ognun con meraviglia.

Da soave rossor le guance accesa,
gli occhi splendenti fra le lunghe ciglia,
la chioma in ricci d'oro al collo appresa,
forma eri ben che ai cherubin somiglia.

Tra le deserte arcate oggi m'aggiro;
madonne, angeli e santi dagli altari
par mi chiedan di te con un sospiro.

Gli occhi mi si riempiono di pianto;
mi trema il core, e agli echi solitari
grido: ahi! me l'han portata al camposanto.

V.
Nella Certosa.

Qui mi sovvien, che ti condussi un giorno
a visitar degli avi tuoi l'avello:
un solenne silenzio era d'intorno
rotto sol dal gridìo di perso augello.

D'una tomba sedesti in sul contorno,
e mi sembrasti un angioletto bello
in rosso marmo di val bianco adorno
ivi creato da un divin scalpello.

La nivea fronte sollevasti a un tratto,
e mi chiedesti: « Che cosa è la morte? »
Io tacqui, e stetti di pensoso in atto.

Ahi! chi detto m'avria, che il gran mistero
ita saresti, per crudel mia sorte,
a discoprir tu stessa in cimitero!

Bologna, luglio 1893.

Carlo Magnico.

✕

Cronache friulane.

Agosto (1369). La Comunità di Gemona delibera di riformare interamente la rozza architettura del suo palazzo pubblico, nominando all'uopo ispettori al lavoro due suoi nobili, che furono Nicolò de Cralmis e Nicolò della Villa.

✕

Un pensiero al giorno.

Servire la patria è la metà d'un dovere, servire l'umanità è l'altra metà.
(*Victor Hugo*)

✕

Cognizioni utili.

Nel laboratorio di Brown - Séquard vennero fatte delle interessanti esperienze dirette a verificare se la milza abbia davvero un'influenza sull'accrescimento della statura umana.

Generalmente si ritiene che così sia e che la milza abbia una relazione colla

statura massima di cui si allungano i ragazzi.

Perchè?

Forse perchè nel periodo dell'adolescenza sentiamo dolere la milza dopo le lunghe corse.

Ora le recenti esperienze, fatte su cagnolini a cui venne estirpata la milza, sono *negative*. Questa ghiandola dagli uffici molteplici, non ha su ciò influenza alcuna.

Così adoperano i fisiologi nei loro ragionamenti. Per trovare l'utilità di un organo, lo sopprimono in tutti quei casi in cui è possibile fare questa sottrazione senza uccidere l'animale soggetto all'esperienza.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

TIT

Spiegazione del pol verbo precedente:
NEMICO DIVISO MEZZO DISFATTO

×

Per finire.

Un farmacista, fanatico del suo mestiere, viene a diverbio colla moglie.

La donna prorompe in pianto.

— Inutile, mia cara. Le tue lagrime non mi commovono. Le ho analizzate: non contengono che una piccolissima parte di fosfato di calce e un po' di clorato di soda. Tutto il resto è acqua.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *25 agosto.*

Le feste zoruttiane.

Dunque tutto è stabilito per le feste della fine di settembre, in onore del poeta concittadino. Avremo l'inaugurazione della lapide nel borgo omonimo, con discorso inaugurale e cori; l'Opera il *Rigoletto;* una gara di tiro a segno; una esposizione bovina; concerti musicali; l'inaugurazione della pittoresca strada d'accesso al tempietto Longobardo; l'inevitabile ma indispensabile banchetto; un *numero unico* d'occasione, anzi due; ecc. ecc.

Tutto ciò è stabilito, e voglio sperare che tutto andrà bene, quantunque sieno troppe le Commissioni, sub Commissioni, ecc.

Solamente ho una piccola osservazione da fare, se pure è permesso di dire sommessamente la propria opinione senza tirarsi addosso le scomuniche dei *factotum* della città.

Quale è il *clou* delle nostre feste zoruttiane?

L'inaugurazione della lapide sulla casa che già appartenne alla famiglia Zorutti, non è vero?

La lapide è come chi dicesse la lepre cui si invita gli amici a mangiare, e le altre feste che si faranno sono la salsa; perchè Zorutti non c'entra per nulla nè cogli schioppi del tiro a segno, nè colle corna dell'esposizione bovina, nè colla gobba di *Rigoletto.*

Ora io non credo che la Commissione delle feste zoruttiane si sia messa in testa di poter gabellare per una... lepre quello scampolo marmoreo *artisticamente* incorniciato di cemento, che ha fatto murare sulla casa della famiglia Zorutti. Quello non è nemmeno..... un gatto; e i commensali invitati a mangiare la lepre, hanno palati che non si lasciano facilmente mistificare.

Uscendo di metafora e concludendo, per cominciare bene le feste, è necessario fare un'altra lapide, ossia fare *una lapide.*

Altrimenti presso i forestieri che verranno speriamo numerosi in quell'occasione, faremo una figura ridicola e da pitocchi; e si dirà giustamente (rientro nella metafora) che dovevamo spendere meno nella salsa, ma imbandire una lepre autentica.

Nos.

San Daniele, *25 agosto.*

Le feste di domenica e il mercato di lunedì.

Per premi ai migliori animali bovini e suini, che si presenteranno lunedì prossimo 28 andante, al mercato di San Daniele-Agostino in San Daniele, oltre che la bella somma di lire 300 messa a disposizione di questa Società di commercio, vi saranno *dieci premi da lire 10* ciascuno, da estrarsi a sorte tra i concorrenti al mercato, ai quali però verrà consegnato all'entrata del piazzale un *apposito biglietto;* e di più vi sarà un premio da lire 30 assegnato dal locale Comizio agrario.

La Giuria, che dovrà decidere dei premi, è composta di egregie persone estranee al paese, e la cui imparzialità è superiore ad ogni dubbio. Eccovi i nomi: signor Giorgio Pecco di Fagagna, dottor Capi, veterinario di Codroipo, dottor Vicentini, veterinario di Spilimbergo, signor Antonio Fanini di Caterna, signor Olivo di Osoppo, e qualche altra delle quali mi sfugge il nome.

Come vedete, le cose son fatte con tutta serietà ed è quindi a sperare in un numeroso concorso.

* * *

Anche le feste di domenica 27 corrente, promettono di riuscire splendide. L'on. Presidenza della Società tra commercianti ed esercenti ed il Comitato ordinatore, hanno fatto tutto il possibile perchè la festa abbia a riuscire di generale soddisfazione e degna del paese.

Alla mattina vi sarà una gara libera di tiro a segno, accessibile ai soci tutti inscritti ad una Società della Provincia, con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, e diplomi.

Dopo pranzo, ci saranno corse, cuccagne, trampolini, tombola, concerti musicali; ed alla sera splendida illuminazione del giardino e del paese, fuochi artificiali e grandi balli popolari: ci sarà insomma da divertirsi e molto.

Gli alberghi ed i caffè saranno per la circostanza riforniti di cibarie e vini e bevande squisitissime, a prezzi assai modici.

La spettabile Direzione della tramvia Udine San Daniele, ha già disposto per uno straordinario servizio di treni a prezzi ridotti. Vi saranno undici treni di andata e dodici di ritorno. Chi acquisterà una cartella della tombola ed un biglietto di andata e ritorno alla stazione di Udine, avrà il tutto per lire 2.

Con la prospettiva di divertirsi e di spendere relativamente poco, molti e molti saranno, non v'ha dubbio, gli ospiti nostri, ai quali do fin d'adesso il benvenuto.

Ego.

La sagra di S. Bortolomio a S. Giorgio di Nogaro

Domani 27 e lunedì 28 agosto si festeggerà la *Sagra di S. Bortolomio.*

Domani 27 agosto ore 3 1/2 pom. Gara di nuoto nel canale Corgnolizza. Tre premi in danaro, oltre le bandiere.

Ore 6 pom. Estrazione di un pubblico giuoco di *Tombola* nella piazza Plebiscito, a totale beneficio della locale Congregazione di Carità coi seguenti premi pagabili appena finito il giuoco: cinquina L. 50, tombola 200. Prezzo d'ogni cartella cent. 50.

Domani 27 e lunedì 28 agosto ore 6 pom. due grandiosi balli, sotto ampi padiglioni, specialità del luogo.

Suoneranno: Al ballo in Piazza Nuova, professori dell'orchestra udinese diretti dal signor Carlo Blasig; al ballo in Piazza Plebiscito i filarmonici locali.

Gite di piacere a S. Giorgio Nogaro. Domani 27 agosto corr. in occasione delle feste per la sagra di S. Bortolomeo ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a S. Giorgio di Nogaro la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate siano nel detto giorno distribuiti per S. Giorgio Nogaro speciali biglietti *andata ritorno* a prezzo ridotto ed effettuati due treni speciali di ritorno, cioè quello in partenza per Udine alle ore 11.30 pom. e quello per Portogruaro alle ore 11.35 pom.

Prezzo dei biglietti per andata e ritorno:

	I classe lire	II lire	III lire
Udine	2,65	2,05	1,35
Risano	1,95	1,15	0,95
S. Maria la Longa	1,45	1,15	0,75
Palmanova	1,25	0,95	0,65
Muzzana	0,95	0,65	0,45
Palazzolo Veneto	1,15	0,85	0,65
Latisana	1,95	1,45	0,95
Fossalta	2,35	1,75	1,15
Portogruaro	2,65	2,05	1,35

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni ordinari della giornata e speciali suddetti quanto con il primo treno del giorno successivo 28.

Tricesimo, *26 agosto.*

La sagra di domani.

Nella ricorrenza della sagra di S. Filomena, domani, oltre agli spettacoli già annunciati, avremo la distinta banda di Paderno che nelle ore pomeridiane offrirà un attraentissimo concerto.

Ed è con vivo compiacimento che facciamo plauso alla gentile idea d'un nostro egregio signore che volle contribuire così a rendersi maggiormente lieta la festa.

X.

L'istruzione festiva degli ufficiali in congedo

Scrivono da Palmanova:

Il maggiore cav. Pizzati è l'ufficiale superiore preposto all'istruzione festiva degli ufficiali inferiori di complemento, di milizia mobile e di milizia territoriale, della nostra provincia.

Questa istruzione, cominciata nel maggio decorso, volge ora al termine, anzi domenica si chiuderà con le visite di dovere.

Addetti alla stessa furono anche il capitano Granati e il tenente aiutante maggiore Subrero, questi sostituito, dopo la partenza pel campo, dal tenente Spinelli.

Mercè la dottrina e la gentilezza degli egregi preposti, lascia essa nell'animo degli ufficiali istruiti rincrescimento che finisca sì presto. Lo posso dire anch'io, che.... buttiamola pur fuori, ci entro, e deporrò la sciabola pieno di ammirazione e di gratitudine.

Ladro di una giacca. In Rodda venne arrestato Luigi Arinuz perchè rubò a Corinaigh Giovanni una giacca del valore di lire 15.

Tra marito e moglie. In Cividale venne arrestato Donato Fragiacomo perchè, per gelosia, minacciava di morte la propria moglie Miani Anna, ed il pericolo di vie di fatto potè essere evitato per l'intervento di persone accorse.

AVVISO

Il sottoscritto Stefano Oriecuja già conduttore dell'albergo *All'ancora d'oro* in Piazza del Duomo in Udine, avverte d'essersi trasportato a Cividale, ove tiene un esercizio sotto l'insegna *Al Cervo* in Piazza S. Giovanni, mantenendo una buona cucina, vini nostrani e prezzi convenientissimi.

Stefano Oriecuja.

TEATRO SOCIALE DI UDINE

Sabato e Domenica ultime rappresentazioni della

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

CRONACA CITTADINA

Il cholera. Nessun caso nuovo da ieri, nè in città nè in provincia. Il Danelatti Luigi, addetto allo stallo Bailoo, che ieri venne dato per caso sospetto di cholera, si è poi verificato dai sintomi del male, e dall'esame delle feci, ch'era ammalato di tutt'altra malattia.

Notiamo però che il caso era dato come *sospetto;* ed a quei sciocchi che hanno inveito contro i giornali perchè lo compresero nella cronaca di ieri del cholera, diciamo che i giornali pubblicano solamente le notizie che vengono loro *ufficialmente* comunicate dagli uffici sanitari del Comune e della Provincia, con appositi bollettini.

La nuova ammalata di Cussignacco, Italia Zuccolo, è stazionaria; e sul suo conto è bene avvertire che appartiene a famiglia nella quale ci furono altri casi; e che era già da otto giorni ammalata di diarrea, quando si manifestarono gli altri sintomi cholerici.

È pur stazionario il muratore Lodolo, degente al Lazzaretto.

L'ufficio sanitario municipale resterà aperto fino a nuova disposizione anche dalle 6 alle 7 pom. per le eventuali informazioni e denuncie.

L'autorità sanitaria provinciale sta provvedendo alla chiusura anche degli altri passi tuttora aperti nei monti del Distretto di S. Pietro al Natisone.

Camera di Commercio

Certificati d'origine pei vini. Il Console d'Italia in Trieste, in un suo rapporto, nota che i certificati d'origine accompagnanti in Austria-Ungheria i vini italiani peccano spesso di sostanziali omissioni e non recano l'esatta indicazione delle marche, dei numeri, del peso lordo e del colore dei vini; non precisano il luogo di produzione, nè sono sempre legalizzati, come dovrebbero, dalle autorità consolari austro-ungariche. Ne conseguono, al giungere delle merci, molestie, controversie e interminabili indugi per la rettificazione dei certificati.

I modelli dei certificati d'origine per l'esportazione del vino sono visibili presso questa Camera di commercio.

Negozianti sospetti in Amsterdam. Chi avesse da mettersi in rapporto di affari con Amsterdam farà bene di esaminare, presso la Camera, un elenco di commercianti sospetti di quella città, compilato dall'ufficio di polizia del luogo.

Nuova tariffa doganale russa. Alle merci italiane esportate in Russia sono applicabili i dazi della tariffa minima, purchè accompagnate da documenti redatti secondo uno speciale regolamento, visibile presso la Camera.

Agenzia commerciale italiana in Liverpool. Per sviluppare le relazioni d'affari con l'Inghilterra, il nostro Governo istituì a Liverpool una Agenzia commerciale italiana, affidandola al cav. Bonomo Magrini, residente in quella città (Rumford Place, 8 A). Il regolamento dell'Agenzia stabilisce ch'essa darà ai commercianti italiani le informazioni che fossero richieste e procurerà la vendita dei loro prodotti nella Gran Brettagna.

Commercio con la Svizzera. Si è costituita a Ginevra, sotto il titolo di *Comptoir Italo Suisse,* un'Agenzia per lo sviluppo del commercio fra l'Italia e la Svizzera. Chi desidera maggiori informazioni si rivolga alla Camera.

Fuochisti e macchinisti. Presso la Camera è visibile l'elenco delle persone che, nei recenti esami presso questa Prefettura, ottennero il certificato di abilitazione per la conduttura delle caldaie a vapore.

L'illustre prof. Marinelli deputato al Parlamento è passato ieri per la nostra stazione diretto a Belluno dove si reca a rappresentare la « Società Alpina Friulana » della quale è presidente, al XXV Congresso degli Alpinisti italiani, che avrà luogo domani in quella città.

Attenti! Circolano dei pezzi da 2 lire egregiamente falsificati. Portano l'effigie di Re Umberto e la data del 1883. Attenti!

Gita sociale a S. Daniele. Il Comitato della Società Operaia per la gita a S. Daniele, da effettuarsi nella domenica 17 settembre, si riuniva ieri sera nei locali della Società.

Presa conoscenza delle adesioni finora in buon numero ottenute e di altre sulle quali può farsi certo assegnamento, ha ritenuto di continuare nelle pratiche che valgono ad assicurare un numeroso intervento di partecipanti, fissando come termine perentorio per le iscrizioni il giorno 12 settembre p. v.

Pellegrinaggi proibiti. Il Capitanato Distrettuale di Gradisca ha fatto noto a questa Prefettura che furono proibiti i pellegrinaggi al Santuario di Barbana.

Se lo tengano per detto i devoti di quella Madonna.

Il cholera e la birra. Il dott. Teodoro Rumpel, medico in capo del nuovo ospedale di Amburgo Eppendorf, ha pubblicato un opuscolo circa l'influenza della birra sul cholera.

Il dott. Rumpel ha rilevato, per ciascuna industria in particolare, i casi di cholera avvenuti in Amburgo nel 1892 ed ha potuto accertare che fu negli addetti alla fabbricazione della birra che il morbo ha fatto minore strage.

È stato stabilito infatti che sopra gli 850 operai che lavoravano nelle birrerie di Amburgo, cinque soltanto, cioè il 0,58 per cento, soccombettero alla epidemia, mentre nelle altre industrie le cifre dei decessi colerici ha variato fra 0,96 e 4,68 per cento.

Se si tien conto poi dei cinque birrai morti uno era dedito all'alcoolismo e che un altro aveva assistito dei colerosi, e che un terzo è morto dopo aver ripulite le vesti della moglie morta di cholera, si arriva alla proporzione minima di 0,23 per cento, d'assai inferiore alla mortalità della popolazione amburghese che era dell'1,8 per cento.

Sarebbe dunque provato dalla statistica che la birra preserva dal cholera; il che non è difficile a spiegare considerandosi il lato batteriologico della questione.

Le esperienze batteorologiche hanno provato in fatto che i bacilli virgola posti nella birra vi muoiono in capo a sei o sette ore.

Il dottor Rumpel ha fatto in febbraio molte esperienze di questo genere nel suo laboratorio impiegando varie quantità di birra e sempre si accorse che i bacilli vi morivano dopo poco tempo.

La birra quindi è un uccisore del cholera, e se è scritto che il morbo debba visitarci, i bevitori di birra potranno a cuor tranquillo continuare a bere il liquido caro a Gambrinus colla coscienza di premunirsi anzi contro il cholera.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione del dramma lirico in 4 atti, *Manon Lescaut,* del m. Puccini.

Domani a sera ultima rappresentazione.

Attestazione di gratitudine. Sono passati tre mesi di angoscie per la malattia del nostro Corradino, pericolosissima e che più volte fe' perdere la speranza di poterlo conservare al nostro amore. Sempre assistito dal cav. prof. Fabio dottor Celotti, che alla scienza profonda, accompagna sempre nelle sue cure un affetto di padre e di vero uomo di cuore, ei fu da questi salvato.

Ora che lieti e felici vediamo rinascere nel nostro bambino la sua primiera vivacità e che ci pare un sogno di averlo ancora con noi, desideriamo che tutti conoscano l'immensa gratitudine che professiamo al nostro medico ed amico cav. Celotti.

Udine, 26 agosto 1893.

Elisa e Michele Corradini.

Un incendio si fu stamane nel molino di proprietà De Franceschi ai casali Papparotti n. 87. Vennero chiamati i pompieri alle 2 1/4, e col valido aiuto dei frazionisti l'incendio era spento verso le 7. Non sappiamo a quanto ammonti il danno, ma il molino rimase interamente distrutto.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Polka	N. N.
2. Waltzer « Occhi neri »	Montico
3. Sinfonia « Rienzi »	Wagner
4. Finale I. « Romeo e Giulietta »	Marchetti
5. Fantasia « Ungherese »	Burgmein
6. Marcia di nozze « Sogno di una notte d'estate »	Mendelssohn

Arresto. Iersera verso le ore 8 venne dalle Guardie di città arrestato il minorenne Umberto Mazzocato fu Angelo di Giavera Roncade (Treviso) perchè privo di mezzi di sussistenza.

Contravvenzione. Venne ieri posto in contravvenzione Vincenzo Maisani di Antonio d'anni 30 abitante in via Sottomonte n. 4, perchè affittava una camera ammogliata per mercede alla prostituta Filomena Pellegrini.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Allo scopo di favorire il concorso alle grandi feste che avranno luogo domani 27 corr. in S. Daniele, la Direzione di questa Tramvia ha disposto, per detto giorno, il seguente orario speciale:

Partenza da **Udine Stazione P. G.** per S. Daniele, alle ore 6.30 ant., 8.20 ant., 9.40 ant., 11.30 ant., 1.20 pom., 3.— pom., 3.05 pom., 4.10 pom., 6.20 pom., 8.— pom., 10.10 pom., 12,10 (ant. del 28 agosto).

Partenza da **S. Daniele**, per Udine Stazione P. G. alle ore 6.50 ant., 8.— ant., 11.— ant., 11.20 ant., 1.40 pom., 2.45 pom., 4.30 pom., 5.40 pom., 6.— pom., 8.20 pom., 11.30 pom., 1.30 (ant. del 28 agosto).

Restano soppressi i treni ordinari, fra Stazione P. G. e R. Adriatica, N. 12, 15, 16, 17, quest'ultimo partendo da Udine P. G. alle ore 6.20 pom. anzichè dalla R. A. alle 6.— pom.

Prezzo del biglietto di andata ritorno Udine P. G. S. Daniele **Lire 1.60.**

Alla stazione di Udine P. G. saranno messe in vendita le cartelle per la tombola, ed i signori gitanti potranno acquistare il biglietto di andata ritorno ed una cartella, al prezzo complessivo di **Lire 2.**

Cura del colera. Tutti coloro che desiderano *prevenire,* e curare questo terribile morbo che, purtroppo, ha incominciato ad infestare anche la nostra provincia, si abbonino al *Giornale di Kneipp,* indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Questo importante periodico, che viene sempre più apprezzato ed ha già acquistata una grande diffusione, contiene articoli di valenti medici, i quali, col sistema di cura idroterapica, ottennero sorprendenti guarigioni del colera. Tale sistema è specialmente raccomandato, oltre per la provata efficacia, anche per la facile e punto dispendiosa applicazione.

Il prossimo numero 7 che esce il 1 *settembre* conterrà un articolo dell'ab. Sebastiano Kneipp sul colera.

Il prezzo d'abbonamento annuo per tutto il Regno è di L. 5, per gli altri Stati di L. 6.20.

L'Ufficio d'Amministrazione per l'Italia e per quei paesi ove si parla la lingua italiana, è in Udine via della Posta, 16.

Venti deboli intorno ponente — calma cielo sereno — temperatura alta.

D'affittare il III appartamento della casa in via del Carbone n. 8, avente 10 ambienti. Rivolgersi all'avv. Baschiera.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Paolesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 8 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.9	750.1	751.8	752.2
Umido relat.	62	46	69	47
Stato di cielo	misto	misto	piovos.	misto
Acqua cad. m.	—	—	2.4	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	18	20	17	14
Term. centigr.	26.8	27.4	20.6	22.0

Temperatura (massima 30.8
(minima 20.0

Temperatura minima all'aperto 19.4

Nella notte » 17.2

Tempo probabile

Venti deboli intorno ponente al Sud, del quarto quadrante al nord, cielo qua e là nuvoloso con qualche temporale sul continente.

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso

Udienza ant. del 25 agosto.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti; giudici Ovio e Monassi.

P. M. il cav. nob. Giov. Batt. Cisotti, sostituto procuratore generale.

Difensore l'avv. Giuseppe Girardini.

Ugo Olivieri fu Luigi, d'anni 31, ex ufficiale postale e telegrafico in Aviano, ammogliato con prole, è imputato di 14 capi d'accusa per peculato e falso.

Il verdetto dei giurati

Il resoconto di ieri si chiuse col ritiro dei giurati nella Camera delle deliberazioni.

Dopo un'ora i giurati rientrano e pronunciano un verdetto col quale si ritiene colpevole Ugo Olivieri di sottrazione di denari che aveva in custodia quale pubblico ufficiale, e di falsificazioni a danno dello Stato e di privati; si ritiene unica l'azione criminosa; non si ammette lieve il danno nè interamente risarcito; si ammette la infermità di mente tale da scemare grandemente la sua responsabilità, senza escluderla; si ammettono le circostanze attenuanti.

* * *

Il P. M., in base al verdetto dei giurati, che afferma il peculato ed il falso in atto pubblico, propone la pena della reclusione, la interdizione dai pubblici uffici, la multa, lasciando alla Corte di fissarne la misura; domanda l'applicazione del Sovrano decreto di amnistia, e la condanna agli accessori di legge.

L'avv. Girardini invoca dalla Corte l'applicazione della pena più mite, ricordando un caso simile avvenuto a Vicenza, e le circostanze speciali che accompagnarono questo processo. Indi invoca l'applicazione d'una sola pena per il peculato e per il falso, poichè altrimenti l'Olivieri verrebbe doppiamente condannato.

Il P. M. combatte le teorie della difesa e sostiene essere due distinti reati il peculato ed il falso, ed esistervi quindi la concorrenza; cita in proposito la giurisprudenza che egli dice venire a conforto del suo assunto. La causa di Vicenza poi era ben differente, perchè ivi si ammise il danno lieve ed il completo risarcimento, che nel caso presente furono *negati*.

La sentenza

La Corte si ritira, e dopo circa un'ora rientra pronunciando sentenza colla quale condanna Ugo Olivieri alla reclusione per anni 3, mesi 5 e giorni 10, alla interdizione dai pubblici uffici per eguale durata, al risarcimento dei danni ed alle spese processuali. ???

Infanticidio

Udienza pom. del 25 agosto

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti; Giudici Ovio e Monassi.

P. M. il sostituto procuratore generale nob. cav. Giov. Batt. Cisotti.

Difensori gli avvocati Bertacioli e Gosetti.

Anna Palmano di G. B., d'anni 24, nubile, di Comeglians, detenuta dal 7 luglio 1893 è imputata di avere verso le ore 3 ant. del giorno 6 luglio 1893, in Tolmezzo, nell'Albergo della *Campana*, esercitato da Luigi Candotti, ed alla cui dipendenza si trovava in qualità di domestica, partorito un feto di sesso maschile, che uccise tosto, cioè ancor prima che fosse iscritto nei registri dello Stato Civile, soffocandolo e nascondendolo fra le tavole e il pagliericcio del letto ov'essa dormiva; e ciò per salvare l'onore proprio e quello della famiglia. Il cadaverino fu poi ritrovato nelle ore antimeridiane del successivo giorno 7 luglio predetto.

Nell'interrogatorio giudiziale l'imputata si rese confessa di aver privato di vita il proprio bambino appena dato alla luce, soffocandolo con le mani, nello stato di orgasmo e di dolore in cui trovavasi, ed allo scopo di celarlo e di evitare il disonore.

I risultati dell'ispezione cadaverica del bambino confermarono pienamente la confessione dell'imputata.

Ma invece nell'interrogatorio al dibattimento odierno l'imputata è del tutto negativa.

Essa dice che credeva morto il neonato e perciò lo mise fra le coltri.

I periti confermano la loro perizia, nella quale però non escludono che il bambino possa esser stato soffocato coll'attorcigliamento del cordone ombelicale.

Udienza ant. del 26 agosto.

I pochi testimoni nulla dicono che aggiunga luce alla causa.

L'imputata è incensurata ed ha da tutti ottime informazioni.

Il Procuratore generale pronuncia severa requisitoria ed in base alla confessione dell'imputata concordante colla perizia domanda un verdetto affermativo in senso dell'accusa.

L'avvocato Gosetti, uno dei difensori, sostiene, nell'ipotesi che l'imputata sia colpevole, l'infermità di mente; ma poi sostiene la sua incolpevolezza non essendovi la prova ed in base alla stessa perizia che ammette la possibilità della soffocazione col cordone ombelicale.

Indi viene rimessa la prosecuzione del dibattimento al tocco. ???

I TUMULTI DI NAPOLI

(nostra corrispondenza)

Napoli, 26 agosto

Vi scrivo col cuore profondamente addolorato per quanto è oggi successo. L'irritazione pel contegno riprovevole degli agenti della forza pubblica è oggi giunta agli estremi, e l'accanimento col quale i dimostranti chiesero una riparazione condusse a scene barbare ad eccessi feroci.

Alla *dimostrazione anti-francese* s'aggiunse oggi lo sciopero dei cocchieri che ingrossarono le file dei dimostranti e che anche per conto loro si abbandonarono ad eccessi d'ogni genere.

In via del Duomo, dove s'incontrarono due gruppi di dimostranti, mentre si cercava di disperderli, questi assaltarono l'Ispezione Pendino, profferendo grida minacciose, tentando forzare la porta e lanciando sassi contro la balconate. Gli agenti, che erano in numero di sette all'Ispezione, si son visti perduti perchè il telefono non funzionava.

Qui comincia la scena selvaggia, l'efferrata carneficina. Certamente è assodato che i *primi colpi partirono dagli* agenti, ma non si può ancor precisare se venissero dall'alto o da quei pochi che s'aprirono un varco sino alla porta d'ingresso.

Quei pochi colpi furono il segnale della battaglia: I sette agenti dalle finestre scaricavano i loro fucili sulla folla e i feriti cadevano al suolo macchiando del loro sangue il selciato. La folla però non cedeva. Combatteva corpo a corpo con gli agenti, rotolando al suolo avvinghiati come fiere. Altri assaliti d'ogni parte si difendevano scaricando la rivoltella, ma le bastonate, le sassate, fioccavano sulle guardie obbligandole a ritirarsi.

Giunti finalmente serii rinforzi la piazza potè esser sgombrata e si poterono soccorrere i feriti, che si torcevano al suolo, dibattendosi nel loro sangue. Agli Ospedali ne furono ricoverati dieci dei quali parecchi in istato molto grave. Fra i secondi vi è il portalettere Cuciliato che trovavasi a passare di là al momento della fucilata. Questa sera era in fine di vita.

Ecco a che cosa si giunge! E sono italiani, fratelli, che scaricano su di noi le loro armi!!

Intanto al punto opposto di Napoli, alla Torretta, si prendevano d'assalto le scuderie dei tramvay, dove si tentò appiccare il fuoco, ma il personale energicamente seppe opporsi e scongiurare *ogni pericolo*. *Ma non fu così sul* piazzale dove venne demolito il chiosco dei tramvay a vapore Napoli-Pozzuoli. Nove vetture vennero rovesciate ed abbruciate mentre la folla con grida ed urli selvaggi, quasi impazzita, vi faceva attorno una ridda infernale. I pompieri giunti sul posto con qualche ritardo gettarono acqua... sulla cenere.

Si vuole, e non si potrebbe spiegare diversamente, che tali atti di vandalismo siano stati causati dai cocchieri scioperanti. La Pubblica Sicurezza lo ritiene, ma non ne è certa, perchè laggiù brillava per la sua assenza. Soltanto ad operazione compiuta la cavalleria sgombrò il piazzale.

Più tardi, contro il treno Napoli Pozzuoli, furono scagliati molti sassi.

Nella grotta di Pozzuoli un tramvay dovette tornare indietro. Insomma anarchia *completa: furono persino* tolti i binarii.

Le dimostrazioni, gli assembramenti durarono fino verso le 10 di stassera. Poi i soliti squilli di tromba, e un fuggi fuggi generale.

Continua la strage dei fanali in tutte le vie della città. Bande di monelli e rifiuti sociali percorrono tutte le strade distruggendo quanto incontrano sul loro loro passaggio. La città è in preda alla costernazione. Tutti i negozii chiusi e le porte di casa ben sprangate.

Sono richiesti dalla popolazione provvedimenti energici. Essa si separa marcatamente dai sobillatori e dai barbari distruttori, protestando energicamente contro gli eccessi della marmaglia.

Ma qui manca una mente direttiva. Sola preoccupazione delle autorità pare sia quella di guardare il consolato francese *e di far somministrare piattonate* e revolverate ai dimostranti.

Curino invece la caccia ai vandali e reprimano il male che si va allargando e assumendo proporzioni allarmanti.

Il Governo mostri energia e le Autorità concedano ai cittadini le chieste soddisfazioni come si è fatto pel maresciallo Pepaleo, che iersera ordinò la carica alla birraria Gambrinus. Si destituiscano e si puniscano i funzionarii che hanno ecceduto, e la calma sarà ridonata alla nostra bella Napoli.

Non valgono a nulla i manifesti ambigui affissi sui muri del R. Commissario Garroni: fatti richiediamo e non parole, a meno che le Autorità non vo*gliano e possano assumere la respon*sabilità di quanto in seguito potesse accadere. E Napoli non ischerza: i fatti odierni ce ne dànno la prova e la storia insegna!

Julius

Fin qui il nostro corrispondente, e noi dobbiamo aggiungere che la maggior parte dei giornali confermano il contegno brutale della polizia, anche nei tumulti e nelle collutazioni che si rinnovarono purtroppo giovedì e ieri. Gli ultimi dispacci dicono però che la calma va ristabilendosi, ma che la città è come in uno stato di sbigottimento e di stupore.

Un dispaccio di Roma in data di ieri a sera annuncia:

« Con decreto odierno, firmato da Giolitti, fu nominata una Commissione d'inchiesta per verificare se e quali responsabilità abbiano i *funzionari* civili e militari nei disordini avvenuti a Napoli. La Commissione fu composta del senatore Inghilleri, presidente, Malacria, tenente generale comandante della scuola militare di Caserta, e Ciollaro, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli.

« Stasera parte per Napoli il direttore generale della pubblica sicurezza Ramognini, per assumervi la direzione del servizio di pubblica sicurezza durante il periodo in cui compierà le indagini la Commissione d'inchiesta nominata con decreto odierno ».

Da altri dispacci in data di ieri togliamo i seguenti particolari:

Sanotte la fanteria e la cavalleria perlustravano le strade. Sono arrivati dei reggimenti di cavalleria e di fanteria da Nola, Aversa, Caserta e Salerno.

Lo sciopero dei cocchieri continua; la circolazione dei trams e degli omnibus è sempre sospesa, i negozi sono chiusi.

La guarnigione fu portata a 12,000 uomini. I soldati bivaccano nelle piazze principali, i cui sbocchi sono custoditi dalla cavalleria.

Il prefetto ha pubblicato un manifesto.

Anche i deputati napoletani hanno pubblicato un manifesto invitante alla calma.

Il duca di San Donato girava la città in carrozza esortando alla tranquillità.

Vi fu una riunione di deputati, fra cui Bovio ed Imbriani, nella quale si discusse sulla necessità di chiedere la riapertura del Parlamento.

Le dimissioni del « maire » di Aigues-Mortes.

Telegrafano da Parigi 24:

In conformità della dichiarazione di Develle contenuta nella sua precedente lettera a Ressman che cioè la dimissione del sindaco di Aigues-Mortes, sospeso già dalle sue funzioni, sarebbe accettata in caso soltanto in cui una seria inchiesta avesse confermato la sua asserzione circa la protezione da esso prestata agli operai italiani, mentre in caso diverso sarebbe stato destituito, lo stesso Develle comunicò oggi a Ressman, dopo il Consiglio dei Ministri, tenutosi a Fontainebleau che effettivamente era risultato dall'inchiesta avere il *sindaco* protetto gli operai italiani con pericolo della sua vita e che quindi si sarebbe accettata la dimissione pel noto suo deplorevole proclama.

* * *

Diamo il testo della lettera che il signor Marius Terras, sindaco di Aigues-Mortes, ha inviato al prefetto del Gard per presentare le sue dimissioni:

« Parigi, 22 agosto 1893.

« *Signor Prefetto!*

« Di fronte alla disposizione che è stata presa contro di me, io tengo a rinnovarvi le spiegazioni che già vi ho date.

« Il mio proclama, se i suoi termini hanno potuto essere sinistramente interpretati, non ha pure avuto che uno scopo: arrestare l'effusione del sangue.

« Quali si siano state le prime provocazioni, io non ho mai avuto (e tutti quelli che mi conoscono ne risponderanno al pari di voi) il colpevole pensiero di giustificare, e ancora meno di glorificare, quei deplorevoli avvenimenti.

« L'inchiesta stabilirà quanto io ho operato, e non tralascierà di dire che fui io, cinto della mia sciarpa, a condurre alla stazione gli italiani che perivano, proteggendoli, con rischio della mia vita, contro gli inseguimenti di cui erano fatti segno.

« Voi sapete, per esserne stato *testimonio, l'emozione in cui io mi tro*vavo. È quest'emozione stessa che mi ha impedito, nella fretta del momento, di dare al mio pensiero un'espressione al riparo d'ogni critica.

« Ma per determinata, per incontestabile che sia la purezza delle mie intenzioni, io m'inchino senza recriminazioni innanzi alla decisione dell'Autorità superiore.

« E poichè io ho caro di riprendere la vita tranquilla che menai fino al momento in cui la confidenza dei miei concittadini mi chiamò al sindacato, così ho l'onore di indirizzarvi, signor prefetto, la mia dimissione da sindaco della città di Aigues-Mortes.

« Vogliate gradire, *signor prefetto*, con i miei rispettosi saluti, l'omaggio dei miei sentimenti devoti.

« *Marius Terras* »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Lo sciopero dei minatori

Londra 24 — 500 minatori scioperanti, che appartengono alla federazione, scesero nei pozzi di Lougton e molestarono i minatori che lavoravano.

Londra 25 — Lo *Standard* assicura che i proprietari delle miniere respingono le proposte di conferenza con gli operai minatori e persistono ad esigere una riduzione di salari oppure un arbitrato.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *26 agosto 1893.*

Rendita	18 ago.	19 ago.	21 ago.	22 ago.	23 ago.	24 ago.	25 ago.	26 ago.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.40	94.—	93.85	93.—	94.70	93.85	94.60	94.52
» fine mese	94.50	94.10	93.90	93.05	94.80	93.90	94.70	93.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	97.—	96.½	97.—	97.½	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	294.—	294.—	294.—	290.—	294.—	294.—	295.—	293.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	496.—	494.—	494.	494.—	493.—	493.—	493.—	493.—
» » » 4 ½	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	508.—	506.—	506.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1248.—	1250.—	1240.—	1240.—	1250.—	1245.—	1250.—	1240.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	30.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	259.—	260.—	260.—	259.—	260.—	250.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	651.—	650.—	650.—	620.—	637.—	659.—	639.—	637.—
» » Mediterranee	525.—	524.—	524.—	505.—	518.—	519.—	529.—	514.—
Cambi e valute								
Francia chequè	109.½	109.½	110.—	111.—	110.½	110.½	111.—	111.—
Germania »	136.50	135.½	136.—	136.—	137.½	137.—	137.—	137.½
Londra »	27.75	27.83	27.95	28.10	28.12	28.10	28.12	28.15
Austria e Banconote »	220.—	220.—	220.½	222.—	221.—	222.—	222.—	222.—
Napoleoni »	21.92	21.86	21.99	22.—	22.05	22.05	22.05	22.15
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	86.—	85.60	84.80	84.25	84.50	84.50	86.50	84.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. É tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga *Silvio farmacista*. — *A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante.* — *A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lurise.* — *A Tolmezzo da Chiussi farmacista.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 8.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 6.31 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	3.25 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.56 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.36 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.26 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.56 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 8.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.56 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrostolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.

Il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO é il più igienico e più sano **SURROGATO** di caffè
Raccomandato da tutte le autorità mediche

Vendesi presso tutti i droghieri e negozi di commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto
MILANO

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunsi del giornale «Il Friuli» a Lire **2.50** la Bottiglia.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badose e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *«Friuli»* al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

GRATIS — **GRATIS**

GRATIS

spedisco a richiesta come campione:

1. Un elegantissimo **Sachet Parfumé** per bianch ria, effetti di vestiario, portafogli, ecc., profumo garantito per cinque anni: *Patchouly Rosa Muschio.*

2. Un pacco **Dentifricio Excelsior**, il più gradevole e il più igienico che trovasi in commercio, arresta le carie, preserva i denti dal tarlo, ridona lo smalto, rende le gingive rosee e l'alito profumato.

Inviare solo per spese postali in cartolina-vaglia o francobolli, per il **Sachet Parfumé** cent. 20, pel **Dentifricio Excelsior** cent. 50, per i due articoli riuniti cent. 60.

SIMONTI PRIAMO
Via Pietrapiana, n. 39 — Firenze

GRATIS — **GRATIS**

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente **abolizione** del

DOLOR DI DENTI.

Gradevole e sano **alito.** Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO CRELIUM

SAPOL ANTISETTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Si vende da A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, Milano, a lire **1** il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi lire **2** franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'*arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un* **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** *al metro* — Lire **5.50** *al mezzo metro,*
Lire **1.20** la scheda, *franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravall ; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE DIGERIRE BENE!!

R. Sorgente Angelica
di
NOCERA UMBRA

La regina dee acque da tavola
GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano-**Felice Bisleri**-Milano

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Calotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCÈ ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa.** Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*
Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Mercatovecchio, Via del Carbone.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco